

Con l'auto contro il pulmino muore a 27 anni, era incinta

Incidente nel Salernitano: non ce l'ha fatta neanche la bimba che portava in grembo: Francesca Calandriello avrebbe partorito tra 7 giorni

di **Andrea Pellegrino**

È arrivata in condizioni disperate all'ospedale "Ruggi d'Aragona" di Salerno e non c'è stata neppure la possibilità di farla partorire. Francesca Calandriello, 27enne originaria di Sassano, in provincia di Salerno era al nono mese di gravidanza. Avrebbe partorito tra una settimana. Sono loro le vittime del drammatico incidente in viale dello Sport a Sant'Arzenio, avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì. Era a bordo di una Fiat 500 quando si è scontrata con un mini bus di una società sportiva della zona. Un impatto violento con il pulmino di 9 posti, in corrispondenza di un incrocio. Immediati i soccorsi e anche il trasporto, con un elicottero, all'ospedale di Salerno. Troppo gravi le ferite riportate,



La 27enne Francesca Calandriello, morta nell'incidente: era incinta di 9 mesi

in diverse parti del corpo, durante l'incidente. Sul posto la polizia municipale di Sant'Arzenio, i carabinieri della compagnia di Sala Consilina, i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Si era sposata lo scorso anno e si era trasferita a Sant'Arzenio per costruire la sua nuova famiglia. Lavorava come segretaria in uno studio di Sala Consilina. Tra qualche giorno sarebbe arrivato il loro figlio, il parto era stato programmato per il 20 luglio. Una tragedia che colpisce due comunità, quella di Sant'Arse-

nio e Sassano. Le indagini sono in corso per accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Aperta anche una inchiesta da parte della Procura di Lagonegro. Nelle prossime ore potrebbe essere effettuata l'autopsia all'obitorio del "Ruggi d'Aragona" sul corpo della giovane vittima prima di dare l'assenso per i funerali. Il comune di Sassano ha già proclamato il lutto cittadino in occasione delle esequie, così come quello di Sant'Arzenio. «Non conosciamo ancora la data in cui si terranno le esequie

di Francesca, ma abbiamo già deciso di onorare la sua memoria proclamando il lutto cittadino», ha detto il sindaco di Sassano Domenico Rubino. «L'intero paese è affranto. Non ci sono parole per questa immane tragedia. Ci piace ricordarla sorridente e felice. Ciao Francesca amica di tutti». Cordoglio è stato espresso anche dall'ex sindaco e attuale consigliere regionale Tommaso Pellegrino: «Conosco benissimo Francesca, sempre educata, sensibile e soprattutto piena di vita; quella vita che è stata spezzata in un attimo, lasciando dietro di sé dolore, lacrime e un'immensa tristezza. In questo momento di dolore e di smarrimento, voglio esprimere il mio profondo cordoglio alla famiglia. Che l'anima di Francesca e quella della sua piccola possano riposare in pace, e che i suoi cari possano trovare conforto e serenità nell'affrontare questa terribile perdita». Sui social sono numerosi i messaggi degli amici: «Una ragazza speciale, solare e sempre pronta ad una parola di conforto e a dare una mano a chi ne aveva bisogno». Una collega di lavoro scrive: «Ciao compagna di avventure: eri davvero un'anima pura»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo è durato 12 anni

Il boss Moccia condannato a 24 anni

Il Tribunale di Napoli ha condannato a 24 anni di carcere Antonio Moccia, ritenuto per sei anni il reggente dell'omonima famiglia malavitoso che dal Napoletano si è estesa fino alla capitale. La sentenza è giunta al termine di un iter giudiziario durato ben 12 anni: per i giudici Antonio Moccia ha ricoperto il ruolo di vertice dal 2004 al 2010. Venne arrestato l'8 aprile 2021 nell'ambito dell'operazione interforze "Petrol-Mafie spa" del Ros e dello Scico della Guardia di Finanza, coordinata da quattro procure: Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Roma. L'esistenza di un'organizzazione malavitoso che portasse il nome dei Moccia è stata sempre negata dai componenti della famiglia: nel marzo del 2020 Antonio fece affiggere un manifesto ad Afragola - sua città di origine - nel quale prendeva le distanze da chi usava il suo cognome per imporre le estorsioni. Il figlio di Gennaro Moccia e di Anna Mazza (il primo ucciso in un agguato di stampo camorristico nell'aprile del 1974, l'altra soprannominata "la vedova nera", la prima donna in Italia ad essere stata accusata di reati di mafia (anche lei deceduta ma per un ictus) mandò un suo emissario per chiedere l'autorizzazione dell'affissione nell'apposito ufficio comunale, con tanto di delega con la sua firma corredata dai suoi documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PomiglianoJazz

Jazz

in Campania

XXVIII EDIZIONE | 20 - 30 Luglio 2023

AVELLA - BOSCOREALE - CRATERE DEL VESUVIO
POMIGLIANO D'ARCO - VESUVIO STRADA MATRONE



Aveia | 20 luglio - dalle ore 21.00
THE MANHATTAN TRANSFER



Boscureale | 21 luglio - dalle ore 21.00
DANIELE SEPE
Sepè Le Mokò



Cratere del Vesuvio | 23 luglio
Concerto al tramonto
DHAFAER YOUSSEF
'Suoni del Vesuvio'
Dhafer Youssef - Eivind Aarset
ospite Luca Aquino



Pomigliano d'Arco | 26 luglio - ore 20.30
AVISHAI COHEN
'BANDA IROKO'



Pomigliano d'Arco | 28 luglio - ore 20.30
ONJ ORCHESTRA NAPOLETANA DI JAZZ
diretta da Mario RAJA

MUSICA NUDA
Petra Magoni e Ferruccio Spinetti



Pomigliano d'Arco | 29 luglio - ore 20.30
MIKE STERN Band



Vesuvio Strada Matrone | 30 luglio
Concerto al tramonto
MARCO ZURZOLO
e **FRANCESCO NASTRO**

PROGRAMMA COMPLETO E PREVENDITE SU
WWW.POMIGLIANOJAZZ.COM



Informazioni: 331 3581151
info@pomiglianojazz.com
#pjazz2023

Prevendite:
www.azzurroservice.net
Tel. 081 5934001

artwork: Michèle D'Uva